

OL NAÈT

Febbraio 2023 n° XXIV

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**



INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Balducchi Giulia, Balducchi Paola, Cadei Anna, Colosio Lucrezia, Colosio Paola, Colosio Raffaella, Foresti Battistina, Foresti Maria, Foresti Nicola, Martinelli Marco, Pezzotti Joris, Ronchetti Valeria, Sorosina Irma, Sudati Pinuccia, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**

In copertina: **LA LAVANDA DEI PIEDI** di Sieger Köder

Una reliquia della Passione

Se dovessi scegliere
una reliquia della tua Passione,
prenderei proprio quel catino
colmo d'acqua sporca.
Girare il mondo con quel recipiente
e ad ogni piede
cingermi dell'asciugatoio
e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere
i nemici dagli amici,
e lavare i piedi del vagabondo,
dell'ateo, del drogato,
del carcerato, dell'omicida,
di chi non mi saluta più,
di quel compagno per cui non prego mai,
in silenzio
finché tutti abbiano capito nel mio
il tuo amore.

(Luigi Santucci, Una vita di Cristo: Volete andarvene anche voi? Ed. San Paolo 2001)

Tempo di Quaresima

Indossiamo il grembiule del servizio

Lo scorso Avvento siamo stati accompagnati dalla figura di Maria di Betania che, seduta ai piedi di Gesù, ha scelto la parte migliore: l'Ascolto. Così ci siamo allenati ad ascoltare di più: la Parola di Dio ma anche le parole degli uomini, i fatti che accadono attorno a noi ma anche i sogni che custodiamo nel cuore!



A Natale poi abbiamo celebrato il farsi carne di quella Parola: la carne di Gesù di Nazareth ma anche la nostra carne, la nostra vita plasmata da quella Parola ascoltata.

Ecco perché ora, annunciando il tema della Quaresima, vogliamo volgere lo sguardo a Marta, non tanto per riabilitare questa sorella messa un po' troppo in disparte né per par condicio, ma perché la Parola poi deve necessariamente trasformarsi in vita, gesti concreti, carità fattiva, pane spezzato, olio versato sulle ferite, ecc... prendendo a modello Gesù che non è rimasto tutta la vita nel tempio ma ha percorso tutta la Palestina guarendo ammalati, scacciando demoni, compiendo ogni sorta di miracoli, facendo del servizio agli altri la qualità che ci rende discepoli ad immagine del Maestro: "Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,44-45). Nella Quaresima che stiamo iniziando

vogliamo seguire proprio questo "Servo obbediente", Gesù, che andrà a Gerusalemme per donare la vita in riscatto per molti.

Al termine del cammino, nella sera del giovedì santo, troveremo il Maestro seduto a tavola con i suoi discepoli, ma ad un certo punto, narra l'evangelista Giovanni: "si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. [...]"

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.» (Gv 13,4-5.12-15)

Ecco i movimenti e i gesti che vogliamo fare nostri fin dall'inizio del cammino quaresimale. Innanzitutto "si alzò da tavola": la sequela non tollera la sedentarietà, ci sollecita all'azione. Ad un certo punto anche per Maria, seduta ai piedi di Gesù, arriva il momento di "alzarsi" per vivere la Parola ascoltata. L'Eucarestia istituita su quella tavola e rivissuta sugli altari delle nostre Messe ci spinge poi ad alzarci e a portare ovunque il fuoco della testimonianza di ciò che abbiamo ricevuto.

Successivamente Gesù "depose le vesti": son tutti gesti che richiamano il tempo quaresimale, il mercoledì delle ceneri saremo invitati ad alzarci, a metterci in cammino e a deporre le vesti... del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, della ricchezza, del lusso, dello spreco, della mentalità borghese, del dominio, dell'arroganza, della prevaricazione, dell'accaparramento, del peccato... spogliarci, come ci invita a fare San Paolo, delle opere delle tenebre per indossare le armi della luce. Infine "preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita": un grembiule, insomma! Proprio come quello, intriso di intingoli e chiazze di macchie, che è sempre a portata di mano della buona massaia. Il vestito di Marta che, nella cena dell'istituzione dell'Eucarestia, diventa anche il vestito di Gesù. Fa bene don Tonino Bello a farci notare che questo grembiule "è l'unico paramento sacerdotale registrato dal Vangelo. Il quale Vangelo, per la messa solenne celebrata da Gesù nella notte del Giovedì Santo, non parla né di casule, né di amitti, né di stole, né di piviali" ma solo di questa veste del servo... aggiungendo "Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi."

Ci aspetta un bel cammino... di conversione!

Alziamoci dalle nostre comodità e paralisi, spogliamoci di ciò che non è Vangelo e cingiamoci della veste del servizio e del dono di sé, a immagine del Maestro.

Buona Quaresima,

don Giuseppe Anobile

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Marco 3, 20-21

“Entrò in una casa [Gesù] e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Poche righe per sottolineare due atteggiamenti di Gesù: la sua capacità di radunare le folle e lo scandalo del suo insegnamento.

A maggior ragione oggi diremmo che “è fuori di testa” e, effettivamente, il suo insegnamento è follia per gli standard del nostro mondo forse ancor di più di quanto non lo fosse per il suo tempo.

Come mi è già capitato di dire, Gesù ha questa capacità di muoversi sempre, ostinatamente, nella direzione contraria rispetto alla mia logica.

Questa volta però sono quasi certa di aver ragione: ditemi voi se non è da folli porgere l'altra guancia a chi ti dà uno schiaffo; se non è da folli perdonare settanta volte sette chi ti ha fatto un torto.

Figuriamoci poi amare i propri nemici o pregare per coloro che ci fanno soffrire quando al massimo, ma proprio al massimo, li ignoro per non farmi venire il mal di stomaco...anche se questo atteggiamento, non credo rientri nel manuale del buon cristiano.

Si sa benissimo invece che, al contrario, oggi è da folli non porre fiducia nei beni del mondo, pur ben sapendo che non li porteremo al cimitero, perché ci qualificano agli occhi della società. È da folli perdonare tanto che, sui social e non solo, lo sport preferito è insultare e giudicare anche chi non si conosce.

È da folli lasciarsi arrestare e morire ingiustamente da innocenti sulla croce, solo per amore tuo e anche mio che lo metto in discussione settanta volte sette...

Figuriamoci poi cosa si può pensare quando “il folle” per eccellenza inizia a scacciare demoni e guarire gli ammalati: come minimo un T.S.O. psichiatrico non te lo leva nessuno perché, è risaputo, quando cominci a fare cose così distanti dalla tranquilla routine quotidiana, significa che sei stanco, stressato e di sicuro, non stai bene!

Ecco allora che “i suoi” escono di corsa a prenderlo e, a volte, anche io faccio parte di questo gruppo di preoccupati e dubbiosi, con tanta nostalgia del quieto vivere e il desiderio di rimanere all'interno di schemi conosciuti e sicuri.

Invece questo “sovversivo” (chiedo perdono Signore!) è tutt'altro che quieto: ama follemente me e te e non si vergogna di dirlo, di insegnarlo e di testimoniare, ben sapendo che gli sarebbe costato la vita.

Ho sempre pensato che la nostra cara Madre, Maria, avesse avuto vita facile con un figlio come Gesù, ma ripensandoci devo ritirare ciò che ho pensato: da piccolo lo smarriscono nel tempio e invece di sgridarlo vengono sgridati e poi, con l'inizio della vita pubblica, ne combina di tutti i colori!

Povera Mamma, mi sa che deve aver avuto anche lei qualche seria preoccupazione con un Figlio così ribelle e strano, senza contare poi il fatto che ha dovuto restare sotto la croce senza poter fare niente se non “serbare tutto nel suo cuore”.

San Paolo definiva tutto questo “la follia della Croce” per poi precisare che “ciò che è stoltezza di Dio, è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini” (1 Cor. 1,25).

Non è che questa inquietudine di Gesù vuol dare una scossa anche a noi, chiedendoci di uscire dai nostri confini per abbracciare un regno più grande?

Forse per noi, per me, c'è un invito ad aprire la porta ed entrare in quella casa. Non per portarlo via ma per provare a capire che quella “follia” potrebbe cambiare in meglio anche la nostra vita.

AI TEMPI

Rubrica di ricordi mangerecci ma risparmiatamente religiosi

So e zo' padela finchè la dura la porsela

(2^a parte)

Siamo alla seconda puntata dell'exkursus storico sulla vita sobria e risparmiata di tanti anni fa, di cui nella prima parte ho toccato alcuni aspetti, che meritano ulteriori riflessioni ed approfondimenti. Durante le mie camminate mattutine, mi soffermo spesso ad osservare i melograni, ma soprattutto i cachi, stracarichi di frutti che nessuno più raccoglie; fino a qualche decennio fa non era di certo questo l'aspetto invernale di questi alberi, ora lasciati alla cuccagna di stormi di storni ed ai tempi, invece, così importanti per l'alimentazione umana. Anche in riva al lago, non avrem-



mo visto starnazzare le anatre e cantare le folaghe, perché questi uccelli acquatici erano prede ambite per finire in padella a costo quasi zero, a parte l'eventuale spesa per la loro cattura che, se fatta tramite fucile, prevedeva la fabbricazione di cartucce **fai da te**, preparate in casa dosando pazientemente nei bossoli i pallini e i materiali vari.

Anche se vegetariani e vegani hanno illustri predecessori come Pitagora e Leonardo da Vinci, i termini che li identificano erano sconosciuti ai più e a scuola si studiavano solo tre categorie: erbivori, carnivori ed onnivori e noi umani - sottolineava la maestra - facciamo parte di questi ultimi, come i maiali e gli orsi.

A parte il pollo o il coniglio riservati alla domenica, la carne che si mangiava nei nostri paesi era quella della selvaggina, catturata per necessità e non per crudeltà e c'era anche chi non disdegnava gli scoiattoli o addirittura i gatti arrosto. Un discorso a parte merita il maiale, di cui c'era un esemplare quasi in ogni famiglia anche nei centri storici del capoluogo e di Cambianica e per il quale veniva adattato a porcile ogni genere di sgabuzzino.

Tavernola vantava famiglie di lunga tradizione nella norcineria e gli esperti andavano di casa in casa a macellare la povera bestia, i cui gemiti mentre la sacrificavano con un attrezzo detto **scanì** facevano accapponare la pelle ai bambini, per poi trasformarla prevalentemente in salami, salsicce, cotechini, pancette, coppe e più raramente prosciutti ed il cui sangue finiva cotto nella famigerata **turta dè sù**, piatto senza mezzi termini - o piace o fa ribrezzo - ma che ormai fa parte dell'archeologia gastronomica bergamasca al pari del più famoso **polenta e osei**.

Ricordo in particolare che io da piccola mi vergognavo, perché in camera, appesi alla trave del soffitto, avevamo i salami invece del lampadario e mi sembrava questo fatto un indice di povertà o, quantomeno, di ineleganza; va da sé che, quando osai esprimere questa opinione a mio padre, venni redarguita severamente perché indice di povertà non era non avere il lampadario in camera, ma non avere i salami per sfamarsi.

Anche le suore del Cacciamatta avevano un pollaio ed un porcile grandi ed affollati, che rifornivano la cucina dell'orfanotrofio, mentre le autorità civili, religiose e militari avevano il privilegio

di ricevere in dono dalle famiglie del paese le parti migliori del maiale, come la lonza ed il filetto. In sintesi: il maiale veniva allevato e curato come un figliolo, nutrito con la **bea**, una brodaglia in cui finivano gli avanzi di cucina con un po' di farinaccio e che era una delizia per l'artiodattilo suiforme, che viveva felice scorrazzando anche per le vie del paese, prima di essere scannato e squartato appeso su una scala, condannato a morte per i suoi pregi e non per i suoi difetti.

Il fatto che quasi ogni famiglia allevasse il maiale, i conigli e gli animali da cortile e che il paese fosse popolato da cacciatori e pescatori, non deve trarre in inganno sulla quantità di cibo ingurgitato; le famiglie erano numerose e c'erano tante bocche da sfamare, la sobrietà ed il risparmio erano la regola, il venerdì era di magro e spesso di digiuno, come zeppa di rinunce alimentari era la quaresima; la paura della fame, spettro di tante famiglie vissute tra le due guerre, induceva a risparmiare in primo luogo sul cibo e, per ammonimento, imperversavano proverbi come **Chi no la misura no la dura, So e zò padela finchè la dura la porsela, Grasa cusina povertà vicina**, che si traducono facilmente e che hanno in pratica lo stesso significato: se non si controlla la spesa alimentare, si finisce facilmente in miseria.

Allegato all'alimentazione ed allo smaltimento dei rifiuti c'è poi il settore della spesa. Il compianto professor Giulio Natta, le cui spoglie riposano nel cimitero di Bergamo, ricevette il Premio Nobel per la Chimica nel 1963, per il brevetto sui polimeri e sul polipropilene, meglio noto come plastica, materiale il cui abuso in sessant'anni ha deturpato ed inquinato il pianeta; ai tempi però il problema dei contenitori quasi non esisteva e nemmeno quello della raccolta differenziata, perché il riciclo ed il riuso erano la normalità. La borsa della spesa era di rete, la pasta, il riso, le farine di frumento e di mais erano venduti sfusi; tonno, sardine ed acciughe sott'olio erano conservati in grandi latte e venivano venduti a peso confezionandoli in fogli di carta oleata. Per lo zucchero, sfuso anche quello, si adoperava una carta apposita, di colore blu, che veniva conservata per il suo uso nella farmacopea popolare: spalmata di burro ed applicata sui bernocchi, infatti, riduceva il gonfiore e faceva riassorbire l'ematoma. In generale gli alimenti solidi di varia granulometria, venivano confezionati in fogli di carta trasformati in pacchetti dagli intrecci operati dalle abili dita dei negozianti. La normale carta dei pacchetti veniva riutilizzata a scopo didattico, per eseguire i calcoli e svolgere esercizi in brutta copia e qualcuno, meno raffinato, usava spesso anche pezzi dei sacchi da cemento per lo stesso scopo.

Il latte veniva conferito ogni giorno in latteria dalle contadine, trasportato a spalla negli appositi bidoni. Si andava a comprarlo con il **pignati**, contenitore cilindrico in alluminio, fornito di un manico ad arco. Il compito di andare a comprare il latte era di solito riservato ai bambini ed in questo caso il rischio era alto perché non si resisteva al gioco di far ruotare il pignati a braccio teso tenendolo per il manico e senza svuotarlo. Non sempre andava bene, perché bastava inciamparsi su un sasso del selciato per rovesciare il latte ed il detto **Piangere sul latte versato** era il prezzo da pagare per imparare la forza centrifuga in un modo tanto divertente, quanto causa di rimproveri e sculacciate.





Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n°3 del 12 gennaio 2023

Presiede: Don Giuseppe Azzola

Presenti: Don Virgilio Balducchi, Zanni Roberta, Foresti Nicola, Colosio Sara, Foresti Mariella, Foresti Alessia, Guatteri Glauco, Pusterla Ester, Fenaroli Sofia, Foresti Gloria, Foresti Battistina, Ferrari Francesca, Bettoni Nadia.

Assenti: Colosio Paola

Alle ore 20.30 di giovedì 12 gennaio si è riunito in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

Alla luce dell'Evangelii Gaudium (nn.1-18);
Verifica del Tempo di Avvento e Natale appena conclusi;
Programmazione eventi dei primi mesi dell'anno 2023:
 Corso sul tema dell'Ascolto con Filippo Vanoncini;
 Settimana di San Giovanni Bosco;
 Festa della Vita
 Carnevale
 Gita parrocchiale del 22-25/04/2023;
Proposte per la Quaresima 2023;
Varie ed eventuali.

Pregghiera iniziale

Su invito del Parroco, il Consiglio Pastorale inizia con la lettura di un brano di Vangelo secondo Matteo (Mt 11,16-19).

- Alla luce dell'Evangelii Gaudium (nn.1-18)

L'esortazione apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco sarà il nostro nutrimento all'inizio di ogni incontro che, guidati da Don Virgilio, ci accompagnerà sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

In questo nostro incontro ci siamo soffermati sull'introduzione **La Gioia del Vangelo**.

E' fondamentale, per essere dei veri testimoni, essere contenti in primis noi stessi dell'incontro con Gesù, solo così riusciremo a trasmettere agli altri gioia e felicità.

Anche, e soprattutto, come membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, dobbiamo sempre interrogarci se le azioni e le scelte che intraprendiamo portano alla gioia del Vangelo oppure al giudizio o alla critica e anche se la nostra attenzione è rivolta solo a coloro che frequentano o, come invita Papa Francesco, il nostro sguardo è rivolto a tutti.

- Verifica del Tempo di Avvento e Natale appena conclusi

Le attività proposte durante l'Avvento hanno avuto per la maggioranza un esito positivo, si è riscontrata una buona partecipazione ai Centri di Ascolto tenuti nelle quattro famiglie, mentre il Centro di Ascolto dei giovani è stato annullato perché purtroppo nessuno si è presentato.

Per quanto riguarda la partecipazione alle Messe da parte dei ragazzi della catechesi, non sempre la presenza è stata buona in quanto in paese erano organizzate altre attività che andavano a coincidere proprio con le domeniche di Avvento.

A tal proposito sarebbe opportuno interfacciarsi con le varie Associazioni in fase di calendarizzazione dell'anno in modo di trovare delle soluzioni adeguate nella programmazione delle varie attività.

A proposito delle Messe del giorno di Natale, come per il 2022 anche per il 2023 saranno confermate le due Ss. Messe in Parrocchia, alle 9.30 animata dalla corale e alle 11.00 animata dalle chitarre e dai ragazzi della catechesi.

Si sta valutando se mantenere la S. Messa di Mezzanotte o anticiparla alle ore 21.00

- Programmazione eventi dei primi mesi dell'anno 2023

Corso sul tema dell'Ascolto con Filippo Vanoncini

A seguito dell'incontro avvenuto il giorno 7 dicembre nella sala del teatro dell'Oratorio, si pensa di proporre un corso sul tema dell'Ascolto, con il relatore Filippo Vanoncini, che consiste in tre incontri della durata di due ore ciascuno per approfondire maggiormente il tema al centro di questo Anno

pastorale.

Settimana di San Giovanni Bosco

Quest'anno, in occasione della festa di San Giovanni Bosco, si è deciso di proporre per il giorno 30 gennaio, alle ore 20.30, un momento di preghiera seguito dall'adorazione notturna che si protrarrà fino alle ore 11.00 del 31 gennaio. Pertanto verrà abolita l'adorazione del primo martedì del mese, ovvero quella del 7 febbraio.

Sono confermate inoltre l'animazione della Messa da parte dei ragazzi della catechesi per il giorno 28 gennaio, alle ore 18.00, preceduta nel pomeriggio da un momento di preghiera e giochi in oratorio, e la colazione in oratorio per la mattinata del 31 gennaio.

Si è deciso anche di celebrare, sempre il 31 gennaio, una Santa Messa al pomeriggio alle ore 16.00 con l'intento di poter far partecipare i bambini e i ragazzi al termine delle attività scolastiche.

Festa della vita

Il giorno 5 febbraio verrà celebrata la Festa della Vita che vedrà coinvolta la fascia dei bambini 0-6 anni. Ci sarà un momento di animazione alle ore 16.00 in oratorio seguito da un momento di preghiera con la Benedizione dei bambini. Al termine potranno poi partecipare, insieme alla propria famiglia, alla S. Messa delle ore 18.00.

Carnevale

Come consuetudine è stata programmata la sfilata del carnevale per il giorno 19 febbraio alle ore 14.00, a seguire ci sarà il ritrovo in oratorio per le premiazioni, la merenda e l'estrazione della lotteria. Inoltre, solo per i bambini, ci sarà la possibilità di un'ulteriore sfilata per le vie del paese martedì 21 febbraio. A seguire sempre in oratorio ci saranno le premiazioni delle mascherine e intrattenimento con danze e merenda per tutti.

Gita parrocchiale del 22-25/04/2023

Quest'anno, in occasione del ponte del 25 aprile, sarà proposta una gita parrocchiale a Ravenna, San Marino e San Leo, con alloggio a Cesenatico.

Il comitato della gita si è dato appuntamento per il giorno 19 gennaio per la programmazione. Seguiranno poi tutti i dettagli e le informazioni necessarie per le prenotazioni.

- Proposte per la Quaresima 2023

Ribadito che in Quaresima ci accompagnerà il tema del servizio e la figura di Marta sarà la nostra fonte di riflessione. Durante questo periodo verranno proposti degli incontri a tutta la comunità per analizzare maggiormente questa tematica.

Di seguito vengono elencate le proposte per la Quaresima:

- 22 febbraio: S. Messe delle Ceneri alle ore 15.00 (con i ragazzi delle catechesi) e alle ore 20.30;
- 1 marzo: incontro per giovani e adulti con Padre Giuseppe Bettoni;
- 10 marzo: Via Crucis per le vie del paese animata dagli adolescenti;
- 15 marzo: incontro per giovani e adulti con la sig.ra Rosanna della comunità Emmaus di Chiuduno;
- 22 marzo: cena Ebraica in oratorio con la biblista Antonella Anghinoni;
- 29 marzo: incontro per giovani e adulti con la testimonianza dei coniugi Milena e Ferruccio, una famiglia di Villa d'Almè.

- Varie ed eventuali

- E' stata fissata per giovedì 26 gennaio la riunione per l'Ambito della Carità;
- Il giorno 2 febbraio alle ore 20 sarà celebrata la S. Messa della festa della Candelora partendo dal teatro dell'oratorio;
- Si sta valutando la possibilità di programmare per il Lunedì Santo la Confessione comunitaria;
- L'8 giugno è programmata in serata la processione del Corpus Domini.

La riunione termina alle ore 22.45.

La segretaria verbalizzatrice

Nadia Bettoni

Bilancio 2022

Al termine dell'anno 2022, il primo interamente gestito dal nuovo Consiglio Pastorale per gli Affari Economici - che ringrazio di cuore per la passione e la competenza - desidero portare a conoscenza di tutta la Comunità la situazione finanziaria della nostra Parrocchia.

Il punto di partenza, ogni anno, è sempre il mutuo del nuovo Oratorio le cui rate, con l'aumento degli interessi, superano i **110.000,00€** annui. A questo si è aggiunta la preoccupazione per i rincari energetici, con bollette per Oratorio e chiese balzate alle stelle già dal mese di luglio.

Nonostante questo, anche il rendiconto dell'anno 2022 non può che iniziare con la soddisfazione per il buon andamento economico della Parrocchia.

Innanzitutto la vendita di 4 garage ci ha permesso un buon margine per poter operare in tranquillità. Tale vendita però è da considerarsi straordinaria perché i garage ormai son rimasti pochi e gli anni futuri non avremo queste entrate. La nota molto positiva è data però dal fatto che anche il resto della gestione è risultato in attivo, segno che il frutto delle attività della Parrocchia e la generosità di tutti sono davvero soddisfacenti.

Nel rendiconto di un anno, ancor prima delle cifre, vanno sottolineati i vari lavori che sono stati sostenuti: il nuovo fondo di erba sintetica del campo dell'Oratorio, la sistemazione del tetto delle case di via Marconi, i lavori per il problema dell'umidità al Santuario, il nuovo archivio parrocchiale, ecc... per ricordare solo i più impegnativi. Va pure sempre ricordato che questi lavori si sono svolti anche grazie al contributo economico e di manodopera di Associazioni, Enti, Imprese e volontari.

Entrando ora un po' più nel dettaglio, va detto che i **RICAVI** nell'anno 2022 ammontano a **497.553,39€** e sono dati, oltre che dalla vendita dei garage per **129.500€**, in gran parte dalle offerte domenicali e feriali che si aggirano sui **47.500€**, dalle attività dell'oratorio (bar, feste varie, lotterie, pesca e mercatini) che sfiorano i **125.000€** e dalle attività della Parrocchia per quasi **40.000€**. Come sempre un immenso grazie va a tutte quelle persone che sostengono ogni domenica la comunità e anche a tutti i volontari che permettono il buon funzionamento del bar e delle varie attività dell'Oratorio, comprese le pulizie e la manutenzione di tutti gli ambienti.

A queste voci si aggiungono anche le entrate per le attività parrocchiali: le offerte per il culto (Sacramenti, candele elettriche, benedizione delle case, ecc...) per quasi **22.000€**; le raccolte straordinarie che superano gli **83.500€** (le voci principali sono: un caffè al giorno quasi 30.000€; una Messa al giorno 13.600€; pro oratorio oltre i 28.000€; pro chiesa San Michele oltre 8.300€)

Per concludere la voce dei ricavi vanno riportati anche i contributi dei vari enti: ecclesiastici, pubblici e privati e ditte del paese per quasi **50.000€**, di cui 21.000€ dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta per il nuovo manto di erba sintetica del campo.

Passando poi al capitolo **COSTI**: nell'anno 2022 sono stati **355.369,17€** comprensivi delle suddette rate del mutuo annuale. Le altre voci principali dei costi sono: la manutenzione ordinaria dei fabbricati e degli impianti per quasi **2.000€**, le spese per le attività parrocchiali per **35.330€** mentre per quelle dell'oratorio sono state quasi **68.000€**; per le imposte e tasse (comprese IMU-TARI e le tasse verso la curia per la vendita di immobili) abbiamo versato quasi **15.500€**; altre spese straordinarie, tra cui assicurazioni, spese bancarie e interessi passivi per **17.000€**. Le spese affrontate per le utenze di acqua, elettricità, riscaldamento e telefono sono state di **45.200€**. Altre voci cospicue riguardano l'arredo del nuovo archivio parrocchiale che funge anche da sala riunioni, la sostituzione della caldaia della casa parrocchiale, l'acquisto della lavapavimenti dell'Oratorio e di una cassa acustica per un totale di **26.500€**, mentre per la manutenzione straordinaria (Erba sintetica, tetto di via Marconi, nuovo impianto acustico in chiesa, ecc...) si sono spesi **33.650€**.

Infine abbiamo avuto quasi **3.030€** di spese ordinarie per il culto e collaboratori. Segnaliamo anche la somma di oltre **4.000€** impiegata in attività caritative.

Nella voce carità va fatta una menzione alle partite di giro, cioè quelle raccolte straordinarie

come l'aiuto a Mons. Félicien per 12.000€ e per il Seminario per 1.273€ prontamente corrisposte agli interessati.

Si segnala anche che le spese relative alla stampa del Naèt sono state coperte dalle offerte che vengono raccolte ad ogni pubblicazione.

Va pure riportato che ci portiamo nel nuovo anno diversi pagamenti da effettuare, anche nei confronti della Curia, per circa 35.800€... uscite certe che si sommano alle rate del mutuo già ricordate.

Nel 2023, grazie ad un lascito di Mons. Bruno Foresti, potremo affrontare il costoso restauro dell'Organo parrocchiale, che ha già avuto inizio in questi mesi. Inoltre si sta rendendo necessario un inderogabile intervento per la messa in sicurezza della cella campanaria che versa da tempo in condizioni precarie. Si stanno sempre anche valutando i possibili interventi di manutenzione sulla chiesa di Cambianica e sulle altre chiese del paese. E' solo grazie alla buona situazione finanziaria che possiamo programmare queste costose ma necessarie opere per il mantenimento del prezioso patrimonio della parrocchia.

Che dire: la situazione economica è davvero molto buona, ma finché perdurano i mutui - come possiamo vedere dallo schema allegato - non possiamo abbassare la guardia perché ogni anno si riparte da zero; ma la Comunità ha già dimostrato la sua generosità nel sostenere, sia economicamente che attraverso il volontariato, la Parrocchia.

Devo pure aggiungere, e concludo, che la soddisfazione più grande resta sempre la partecipazione... stiamo faticando a pagare e a mantenere l'Oratorio e le varie chiese ma c'è sicuramente la soddisfazione di vedere questi luoghi della comunità sempre pieni e vissuti come le nostre case comuni.

Avanti così, grazie di cuore!

Mutuo Banca Intesa				
IMPORTO INIZIALE	RATE (TRIMESTRALI)	RATE PAGATE (AL 31/12/2022)	RIMANENZA	SCADENZA
€ 670.000,00	62	22	€ 465.343,50	1/12/2032
Contributo Regionale Frisl				
IMPORTO INIZIALE	RATE (ANNUALI)	RATE PAGATE (AL 31/12/2022)	RIMANENZA	SCADENZA
€ 1.175.736,00	20	11	€ 527.305,00	30/06/2031

Il Parroco



INTERVISTA A ZANNI RENATO

Volontario nel mese di luglio 2022 nel nord del Ghana

(a cura di Rosario Foresti)

Incontriamo questa volta il signor Zanni Renato di Cambianica che lo scorso anno ha vissuto una particolare esperienza di volontariato in un territorio nel nord del Ghana, stato dell'Africa occidentale che si affaccia sul golfo di Guinea. Un'esperienza condivisa con diversi volontari dell'associazione "Health-Aid Onlus" (tratto: "Assistenza Sanitaria Onlus") e col medico bergamasco Manzoni Diego, fondatore della stessa associazione, nonché anestesista rianimatore all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo e da anni collaboratore di "Medici senza frontiere". Riviviamo con Renato questa sua "missione in Africa".



1) Quando e come è maturata in te l'idea di recarti in Africa?

Da anni sono un volontario della Croce Blu/Basso Sebino di Sarnico e lì ho conosciuto il dottor Manzoni Diego, ispiratore dell'Associazione "Health-Aid Onlus", che è impegnata in un progetto internazionale di sanità pubblica che vuole migliorare le condizioni sanitarie di una comunità rurale che vive nel Distretto di Saboba, nel nord del Ghana. Il dottor Manzoni da anni insisteva perché lo seguissi un'estate in Africa a fare del volontariato a favore delle popolazioni del posto. Finalmente l'anno scorso, visto che ero in pensione, l'ho accontentato.

2) Perché questa tua scelta?

Nonostante da anni sia molto attivo nel volontariato, grazie allo stimolo e alle pressioni del dottor Manzoni, mi sono convinto a dare quel "qualcosa di più" per gli altri impegnandomi in questa esperienza del tutto

particolare.

3) Ti sei appoggiato a qualche gruppo organizzato?

Sì, il gruppo cui mi sono appoggiato è appunto "Health-Aid Onlus", un'associazione laica nata nel 2003 che ha come finalità l'educazione alla salute, alla prevenzione delle malattie e la promozione della scolarità nella popolazione che vive nel Distretto di Saboba dove gestisce, anche in collaborazione con volontari del posto che ricevono un piccolo stipendio per vivere, una struttura sanitaria. Siamo partiti da Malpensa in otto, altri 9 volontari sono arrivati da diverse altre parti dell'Italia, per un totale di 17 persone.

4) Avevi reso partecipi della tua iniziativa i tuoi familiari?

Certamente ho reso partecipi della scelta i miei familiari e tutti mi hanno sostenuto; solo mia sorella Lisetta, che abita a Seriate, all'inizio mi aveva manifestato delle perplessità, ma poi, vista la mia risolutezza, anche lei mi è stata vicina.

5) Appena atterrato in Africa, ti sei reso conto in quale mondo eri capitato?

E' davvero tutto un altro mondo, per alcuni i giorni ho faticato ad inserirmi perché laggiù hanno tutto un altro modo di vivere e di affrontare gli impegni della vita. Noi occidentali se non abbiamo impegni andiamo a crearceli pur di fare qualcosa, là invece, almeno dove ero io, prendono la vita come viene e più o meno sopravvivono con dignità alla giornata. Una cosa impensabile qui da noi.

6) Raccontaci le prime ore, i primi giorni passati laggiù...

Dall'aeroporto per raggiungere il Distretto di Saboba, che è un vasto territorio formato da piccoli e grandi villaggi, ci sono volute ore ed ore di jeep su strade piene di buche, per giunta viaggio fatto senza mai fermarci perché non esistono spazi attrezzati per soste. Aggiungi anche che eravamo in 7 su una jeep, figurati come ero quando sono arrivato! Il cibo, su consigli ricevuti prima della partenza, ce lo eravamo portati noi e laggiù, per non creare problemi, mangiavamo separati dai volontari del posto che operava-





no nella struttura e che mangiavano le “specialità” del luogo. Bevevamo acqua che ci veniva consegnata sterilizzata in buste di plastica (solo una volta, di nascosto dal dottor Manzoni, siamo riusciti ad assaggiare del buon vino!!), mentre la popolazione locale beve alle fontane pubbliche dove scende un’acqua poco raccomandabile dal punto di vista sanitario, almeno per noi occidentali! Anche frutta e verdura per noi erano fortemente sconsigliate.

7) Hai avuto difficoltà ad ambientarti?

Le maggiori difficoltà le ho avute per il fatto che praticamente mancava tutto l’occorrente per organizzare qualcosa di concreto, almeno dal punto di vista che intendiamo noi europei. Per il cibo come detto non ho avuto difficoltà perché mangiavamo all’italiana. Una curiosità: gli orari di pranzo e cena erano tassativi sia per noi europei che per i volontari del posto e chi arrivava anche con un leggero ritardo saltava il pasto. Fanno così per abituarli alla puntualità, perché laggiù non hanno la minima concezione del rispetto degli orari. Una

volta per un impegno improvviso anche la compagna del dottor Manzoni è arrivata con qualche minuto di ritardo e...ha dovuto tirare la cinghia anche lei!!! (più che altro per non suscitare il risentimento dei locali che fanno un’enorme fatica a rispettare le regole!).

8) Quanti giorni ti sei fermato?

Mi sono fermato in Africa un mese e, a parte i primi giorni di ambientamento durante i quali ho fatto un po’ di fatica, il tempo mi è volato. Praticamente ho vissuto per un mese all’interno della struttura sanitaria, infatti ci era sconsigliato uscire. Una cosa che ci veniva raccomandata era quella di bere spesso per non rischiare la disidratazione. In verità il periodo della mia permanenza in Africa corrispondeva alla stagione delle piogge, anche se poi in effetti ha piovuto pochissimo, a parte una volta che scendeva acqua da far paura e il villaggio si era completamente allagato!!

9) Quali erano le tue mansioni?

Io avevo l’incarico di aiuto manutentore, dovevo pulire gli scarichi vari della struttura, tinteggiare, fare il falegname, il contadino, l’ortolano, il muratore, il carpentiere, perfino riparare biciclette. Ma l’attrezzatura era veramente scarsa e facevamo quello che potevamo...

10) Raccontaci una giornata tipo.....

Ci alzavamo alle 7.30 (dormivamo in 4 camere per un totale di 18 posti), dopo di che ci si ritrovava in una saletta per la colazione. Alle 8 in punto ci radunavamo in riunione in un gazebo, ognuno diceva quello che aveva fatto il giorno prima e, in base a questo, veniva stilato il programma della giornata. La riunione era sempre diretta dal dottor Manzoni, che era giustamente molto fiscale sulla programmazione degli interventi. Poi mattinata tutti al lavoro; alle 13 (in punto!!) pranzo e si riprendeva a lavorare alle 15. Cena alle ore 19 e poi momenti liberi e socievoli all’interno della struttura e...dulcis in fundo...altra riunione col medico Manzoni per fare il resoconto della giornata.

11) Mai sentito il rimpianto di casa?

Assolutamente no perché, superate le logiche difficoltà iniziali, mi sono trovato veramente bene e le giornate mi sono volate.

12) Pensi di tornarci?

Sì, spero proprio di tornare prima o poi in quelle zone appoggiandomi ancora a quella associazione per dare il mio piccolo contributo e per completare alcuni lavori che non ho terminato. Ci tengo in particolare a ringraziare i volontari che hanno condiviso con me questa esperienza perché mi sono sempre stati di supporto e di aiuto, ma soprattutto perché mi hanno aiutato a condividere, seppur per un tempo limitato, un’esperienza di solidarietà unica.

13) Raccontaci un episodio particolare che ti è successo...

Bene, ti racconto un fatto che la dice lunga sugli usi e le abitudini di quelle popolazioni. Un giorno una giovanissima mamma che non avevo mai visto mi ha dato in braccio il suo bambino di pochi mesi dicen-



domi che si sarebbe trattato di un attimo...l'ho attesa per diverse ore, ma della mamma nessuna traccia; nel frattempo il bambino se l'era fatta ripetutamente addosso sporcandomi non poco. Su indicazione di alcune persone del posto sono riuscito a rintracciare nel villaggio il papà e ho fatto per consegnargli il figlio, ma quello si è rifiutato e mi ha fornito il sufficiente per cambiarlo perché, ho saputo poi, tenere i figli in braccio non è compito dei maschi (!!!)...per fortuna sul far della sera la mamma si è poi rifatta viva...

14) Secondo te cosa bisognerebbe facesse il mondo occidentale per aiutare gli africani?

Per me dobbiamo limitarci a fornire soprattutto assistenza sanitaria perché là nessuno muore di fame, ma si muore soprattutto ancora per banali malattie o semplici infezioni come appendiciti, febbre, morsi di cane o di serpenti...quindi bisogna mandare il necessario per tutelare la salute rispettando le loro abitudini di vita. Infatti gli stessi africani paiono non interessati a ricevere aiuti per migliorare la qualità della vita, ma solo di avere quel minimo di assistenza per sopravvivere alle più comuni malattie, perché a loro piace vivere nel modo in cui sono abituati da sempre.



15) Che cosa ne pensi della realtà che si vive in quei posti dove sei stato?

Parlo della realtà che io ho conosciuto nel Saboba: c'è tanta dignità tra gli abitanti del posto, tanto rispetto per gli altri e soprattutto per le cose degli altri, ma in particolare gli anziani sono molto rispettati e tenuti in considerazione, come era una volta qui da noi. Le persone vivono di molto poco e lavorano solo quel tanto che basta per sopravvivere...si limitano

a coltivare i campi per raccogliere l'indispensabile e a tagliare legna nelle foreste per la stagione fredda... cose qui da noi impensabili o appartenenti ai tempi che furono.

16) Solita ultima considerazione un po' sopra le righe...dalla descrizione che ci hai fatto ci viene spontaneo affermare che nessuno muore di mal di schiena laggiù ...

Questa tua considerazione è purtroppo molto condivisa da tante persone qui in Italia e forse la pensavo così anch'io prima dell'estate scorsa, ma bisogna entrare nella mentalità degli africani prima di dare dei giudizi affrettati. Sai cosa è il "mal d'Africa"?...è quel senso di nostalgia di tornarci che ti prende dopo averla visitata una volta. Insomma, chi prova ad andarci poi cambia completamente opinione su certi luoghi comuni....

Quello che tu ci hai raccontato Renato, corrisponde grosso modo a quanto ci aveva detto Mons. Feliciano durante la sua permanenza a Tavernola: laggiù è veramente un altro mondo! Un grazie particolare ti è dovuto per aver condiviso con tutti i lettori del Naet questa tua particolare esperienza di volontariato vissuta in posti non certo tanto accoglienti e "turistici", ma che sicuramente ti avrà arricchito dal punto di vista umano. Chissà poi che il racconto del tuo "viaggio in Africa" non stimoli altri giovani o meno giovani tavernolesi a seguire il tuo esempio invogliandoli a vivere in prima persona la tua stessa "avventura" di solidarietà!!!



Sabato 7 gennaio gli "Amici del muretto" si sono ritrovati per festeggiare il 71° compleanno di **"Agostino del Tengati"**: gli anni passano ma tu resti sempre giovane!!! (...si fa per dire nèèèè!!!)

ORATORIAMO

a cura di Nadia e Paola



Un grazie di cuore ai nostri animatori per il tempo che dedicano ai nostri ragazzi e per...la tanta pazienza!!!

Ecco alcuni partecipanti alla serata CIAO DARWIN tenutasi la sera del 3 gennaio.



Eccoci alla seconda edizione della "Colazione di S.Giovanni Bosco". Come non poter partecipare con un bancone così invitante? Brioches, torte e due mega sorrisi!!! Grazie ai volontari presenti per la collaborazione!!

Giovedì 5 gennaio: ecco i nostri fanciulli pronti per la serata KARAOKE e a sorprenderci con un ricco repertorio di canzoni...dalle sigle dei cartoni animati all'inno d'Italia.





La sala del teatro affollata per la proiezione del film COCO. Tutti rigorosamente in pigiama e muniti di coperta e cuscino.

Sabato 21 gennaio in occasione della cena delle famiglie si è tenuta in oratorio "la gara delle torte". Una quindicina le torte preparate per la tanto attesa sfida. Sono state premiate la torta più bella, la torta più originale e la torta più buona.



Ecco i vincitori Giorgio, Giulia e Matteo della torta più buona insieme ai "giurati". Un grazie anche a Daniela per la torta più bella e a Vincenzo per la torta più originale. Iniziate a sbizzarrirvi per l'anno prossimo!!!

In oratorio succede anche....di festeggiare il compleanno di Paola. Tanti tanti auguri da tutti...ma proprio tutti: bambini, ragazzi, genitori, turnisti e tutti i volontari!!! E grazie per il tuo preziosissimo aiuto!!





Dopo l'esperienza memorabile di "Giotto a Tavernola" si ripropone a Tavernola un nuovo evento nel segno della Bellezza – quella con l'iniziale maiuscola – che genera entusiasmo. Saremo avvolti, in questo anno in cui Bergamo e Brescia sono sinergicamente capitali della cultura, dall'arte di Caravaggio unita a quella di Van Gogh. L'evento sarà presentato nel teatro dell'Oratorio dal curatore del progetto Roberto Filippetti nella serata di

Venerdì 24 marzo 2023.
Siamo tutti invitati!



Anche la Comunità di Tavernola B.sca partecipa alla Settimana della cultura rimettendo la chiesa di S. Pietro al centro del villaggio.
 Due saranno le proposte legate alla chiesa di San Pietro:

Sabato 15 aprile
 Apertura della Settimana della Cultura
 con il **Concerto della Corale S. Cecilia** dal titolo:

"Cantus terrae"

Da Sabato 15 aprile a Domenica 23 aprile

"Ss. Pietro e Paolo: una guardia prestigiosa"

Visite guidate alla chiesa e ai suoi affreschi di notevole bellezza.

Il più celebre dei quali è sicuramente la "Madonna col Bambino, san Giorgio, San Maurizio e i santi Pietro e Paolo che presentano gli offerenti" dipinto dal Romanino.

INCONTRO DELLA CLASSE 4^A CON LE SUORE DI CLAUSURA

Quest'anno il nostro percorso di catechesi è "La Chiamata", perciò nella giornata del 21 gennaio siamo andati a visitare il monastero delle Clarisse a Lovere, una realtà vicino a noi, ma che nessuno di noi conosceva, qui di seguito vi lasciamo alcuni pensieri dei bambini di quarta elementare.

Andrea: "Mi ha stupito molto che in base al monastero le suore cambiano abito e che sono provviste di tecnologia. È stato un pomeriggio molto bello! Non mi sono nemmeno accorto che era passato così tanto tempo."

Fara: "Andare dalle suore di clausura mi è piaciuto tantissimo ma ancora di più conoscere la loro storia attraverso i loro racconti e alle nostre domande "strane".

Camilla: "Della giornata di sabato mi ha colpito come le signore siano diventate suore per il fatto che hanno deciso di dedicare tutta la loro vita al Signore, con tante preghiere e azioni gentili."

Giulia: "Le suore di clausura lavorano, realizzano candele colorate, cucinano marmellate, fanno le corone del rosario e pregano per tutti."

Leonardo: "A me ha colpito di più la testimonianza delle due suore quando raccontavano la loro giornata "tipo" e soprattutto il fatto che loro si svegliavano al mattino alle cinque e come prima cosa pregavano, meditavano e solo dopo facevano colazione."

Marianna: "La cosa che mi ha interessato di più delle suore di clausura era quando suor Chiara Letizia e suor Giovanna Paola ci hanno raccontato la loro giornata di quando sono entrate in monastero: è stato molto interessante perché prima di entrare dentro il monastero tanto tempo fa volevano fare altri lavori come la parrucchiera. Io le ringrazio tanto per averci raccontato la loro storia e di come vivevano prima."

Pietro: "La cosa che mi è piaciuta di più è che le suore sono state molto accoglienti e mi è piaciuta molto la loro storia e il modo in cui raccontavano ciò che è accaduto."



Alice: "Sabato 21 gennaio io e i miei compagni siamo andati dalle suore di clausura, inizialmente avevo paura, poi, vedendole, è passata. Mi ha colpito la loro felicità e serenità che trovano nella preghiera e anche il fatto che rinunciano a vivere tra la gente e le cose materiali."

Greta: "La cosa che mi è piaciuta di più è che le suore si costruiscono le cose che servono da sole."

Gabriele: "Questa esperienza è stata molto bella perché mi hanno raccontato come le suore vivono ogni giorno. La stanza in cui siamo entrati mi è piaciuta molto, c'era un buon profumo molto particolare. L'altra cosa che mi ha colpito è la loro voce che sembrava quella di Dio."

Un saluto, la classe 4° elementare



Ragazzi e catechisti a colloquio con le suore di clausura.



Classe 1980 in trasferta a Grumello, agriturismo "La beccaccia", per festeggiare i loro splendidi 42 anni. La foto in bianco e nero per mascherare i capelli bianchi e le rughe... Ovviamente si scherza...avete ancora le prime orecchie!!!

BERGAMO/BRESCIA CAPITALE DELLA CULTURA

«La mia città è bellissima, e con la tua fantastica...capitale di sogni, di idee e di nuove realtà». Queste sono alcune parole dell'inno di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura 2023.

La canzone «Crescere insieme», con testo scritto dalla bresciana Paola Ceretta e dal bergamasco Cristian



Rocco, ha dato il via alla manifestazione che si è svolta nella mattinata di sabato 21 gennaio, in contemporanea nelle due città lombarde. Il brano è stato composto raccogliendo parole chiave scelte dai bambini frequentanti gli istituti scolastici delle due province. Con l'esecuzione di questo brano ha avuto così inizio la grande festa.

Sabato pomeriggio, alcuni fieri tavernolesi (diversi di loro nelle foto) hanno voluto esserci a rappresentare i "Nuovi Mille". Da quattro punti strategici di Bergamo sono partiti quattro cortei, ognuno identificato con un colore del logo della manifestazione: azzurro da piazza S. Anna, blu da largo Barozzi, giallo dal Campo della Fara, rosso dal Parco Olmi, per poi confluire tutti insieme in Piazza Vittorio Veneto, set di un grande spettacolo curato e presentato da Francesco Micheli, direttore artistico

del teatro Donizetti.

Dopo l'inno nazionale e il saluto del sindaco Gori, in collegamento video con il collega bresciano Del Bono, che si trovava in Piazza della Loggia a Brescia, i due hanno suonato contemporaneamente il gong che ha dato inizio alla manifestazione.

Si sono susseguite esibizioni di artisti professionisti: giovani ballerini, attori, musicisti del conservatorio cittadino e i giovanissimi cantori del coro "I piccoli musicisti" di Casazza.

Sono stati coinvolti anche cittadini "non del mestiere" che hanno rappresentato diverse categorie di persone, come bibliotecari, lavoratori dell'aeroporto, che hanno cantato e ballato.

È stata anche interpretata da alcuni ragazzi di diverse etnie un'insolita "Noter de Berghem", dove ogni gruppo ha cantato nella propria lingua d'origine.

Questa esperienza è stata davvero emozionante: è stato rappresentato il nostro passato, presente e futuro: dolore, lavoro, bellezza e voglia di esserci e di tornare di nuovo a far festa.

Ci auguriamo che questo 2023 diventi realmente un'opportunità per i cittadini e i turisti di godere delle bellezze artistiche, storiche e culturali di queste due splendide città.



Lucrezia, Raffaella e Valeria



Sabato 4 febbraio ha festeggiato i **66 anni (!!!)** il carissimo Ezio Fenaroli che vediamo nella foto attorniato da 4 degli 11 pronipoti. Tantissimi auguri da tutti noi e...gli anni passano per tutti, ma tu sembri sempre un ragazzino!!!

RITIRO CRESIMANDI E GENITORI A ADRO

Domenica 15 gennaio, noi ragazzi di seconda media che ci stiamo preparando a ricevere il Sacramento della Cresima, accompagnati dal Parroco don Giuseppe, dalle nostre catechiste Anna e Pinuccia e dai genitori, abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio "in ritiro" presso i frati Carmelitani di Adro.

All'arrivo siamo stati accolti calorosamente da Padre Luca e Padre Gino.

Mentre i nostri genitori sono rimasti con Padre Gino, noi ragazzi e le nostre catechiste siamo andati con Padre Luca, che ci ha parlato dello Spirito Santo.

E subito, alla domanda che il Padre ci ha rivolto: **"Che cosa è lo Spirito Santo secondo voi?"** siamo rimasti spiazzati, alla ricerca di una risposta.

L'aiuto ci è stato offerto dallo stesso Padre Luca che ce lo ha spiegato raccontandoci la storia di **Franz Jagerstatter**, chiamato anche il "contadino beato", cittadino austriaco vissuto ai tempi del nazismo e nominato beato nel 2007 da papa Benedetto.

Padre affettuoso, è sposato con Franziska da due anni quando nella primavera del 1938 la Germania hitleriana invade l'Austria. Franz, fervente cristiano, si era istruito leggendo i numerosi libri del suo patrigno e questo gli aveva permesso di ampliare la sua cultura in modo da comprendere la malvagità del nazismo.

Franz amava ripetere: "Un uomo che non legge niente non potrà reggersi in piedi, sarà sempre una marionetta nelle mani degli altri".

Quando venne chiamato alle armi si rifiutò di combattere e venne imprigionato e condannato a morte. Prima di morire scrive una lettera alla amata moglie e alle figlie in cui dice: **"Né le catene, né il carcere e neppure la morte possano separare l'uomo dall'amore di Dio e rubargli la sua libertà"**

Franz, uomo semplice, grazie alla sua forte fede, affidandosi allo Spirito Santo, accetta con coraggio la scelta di seguire la via più giusta anche se più dolorosa: quella della morte.

A noi ragazzi ci ha colpito molto la sua determinazione nel portare avanti la sua idea di libertà e di rispetto verso tutti gli uomini.

Concluse le riflessioni con i due Padri, ci siamo poi ritrovati tutti assieme, prima "santificando" il nostro ritiro con la partecipazione alla santa Messa celebrata da don Giuseppe, poi "festeggiandolo" con una bella pizzata.



I Cresimandi



Domenica 5 febbraio è stata celebrata la **FESTA DELLA VITA** con i bambini da 0 a 6 anni, prima nel teatro dell'oratorio con giochi e merenda e...dulcis in fundo...con la benedizione di don Giuseppe, e poi in chiesa con la partecipazione alla santa Messa. Sempre entusiasmanti e coinvolgenti le attività proposte che hanno fatto trascorrere un pomeriggio diverso e particolare non solo ai bambini, ma anche ai genitori e... perchè no...pure ai nonni!!!





Tantissimi auguri a **Fenini Ernesto** che mercoledì 25 gennaio ha festeggiato i suoi bellissimi, meravigliosi e...portati benissimo...93 anni!!!!...anche se da anni hai lasciato Taverno-
la ricordati che sei sempre uno di noi!!!

Sabato 4 e domenica 5 febbraio vendita torte **UNITALSI** fuori dalle chiese: l'Associazione ringrazia vivamente la comunità tavernolese per la generosa partecipazione!



Il giorno 28 dicembre ha festeggiato il suoesimo compleanno tondo tondo la nostra collaboratrice Foresti Maria (nella foto con il marito G.Pietro), premiata per l'occasione in anticipo durante il concerto natalizio di Santo Stefano. La redazione del Naet si unisce negli auguri e ti ringrazia per la tua preziosa collaborazione! Ma... quanti anni? Per le signore non si dice però... se proprio volete... vi diamo un aiutino: "lè del 50dù..."fate i conti voi!!!



Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Concerto di Santo Stefano 2022

Nel Palazzetto dello Sport gremito di pubblico, lunedì 26 dicembre 2022 la Banda è stata accolta da applausi fragorosi, dedicati ai musicanti che, sezione per sezione, andavano ad occupare i loro posti: prima i legni, poi gli ottoni e le percussioni ed infine il Maestro Vinicio Foresti che, come incipit, ha dedicato agli ascoltatori due canti natalizi molto diversi tra loro, il classico **Adeste fideles** ed il canto sardo **Naschid' est**.

La prima parte dello spettacolo si è poi sviluppata tra marce da concerto, musica etnica e la suggestiva **cantata** di J.S. Bach, intitolata **Arioso**, brano inserito anche nella colonna sonora del film **L'albero degli zoccoli**; il nostro Corpo Musicale ha eseguito questo brano per ricordare la personalità e l'amore per la musica di Monsignor Bruno Foresti, compianto Vescovo Emerito di Brescia, nostro grande sostenitore che ci ha sempre seguito con affetto e paterna sollecitudine ed al quale è stato dedicato l'intero concerto.

Come è noto però, il 5 dicembre la Banda è stata colpita da un grave lutto, perché il nostro amico Elio Foresti, 70 anni di cui 60 passati nella Banda come suonatore di clarinetto e poi di sax tenore, è stato colpito da un male che lo ha stroncato in breve tempo. Elio e Monsignor Bruno sono stati ricordati da me all'inizio del concerto ed anche dal nostro Presidente Filippo Colosio e dal sindaco Joris Pezzotti nei loro discorsi istituzionali. Filippo, oltre a ringraziare le persone che contribuiscono all'aspetto economico della vita della Banda, ha consegnato una borsa di studio a Estel Consoli, giovanissima musicante e studentessa del Conservatorio. Un'altra Consoli, la signora Graziella di anni 58, ha debuttato come suonatrice di flauto e tutta la Banda l'ha accolta con simpatia, come è stato accolto con commozione e con un applauso scrosciante il rientro del primo clarinetto, il Maestro Oliviero Foresti, tornato in piena forma a suonare con i suoi compagni e compagne del Corpo Musicale.

Il Sindaco, in questo contesto, ha premiato per meriti sportivi i giovani Nicola Foresti e Fabio Bonomelli, campioni europei di voga in piedi ed ha ricordato altre persone importanti per la nostra comunità che ci hanno lasciato nel corso dell'anno e, tra queste, la dottoressa Gabriella Formenti, ultima figura di medico condotto residente in paese.

La seconda parte del concerto è stata dominata dalla bravura, dalla simpatia, dall'ironia e dalla esuberante personalità del Maestro Gian Luigi Trovesi il quale, come mi aveva promesso in un'intervista (vedi Ol Naet giugno 2020), è tornato a suonare con la Banda di Tavernola una volta superato il tristissimo periodo della pandemia, durante il quale anche lui ha perso tante persone care di Nembro, il suo paese natale.

Tra i brani eseguiti con Trovesi, ha fatto molta presa sul pubblico **Animali in marcia** perché, oltre all'accattivante musica, prevede una parte recitata, con filastrocche sciorinate con invidiabile vis comica dal bravo musicante e attore Bernardo Fenaroli. Il Maestro Trovesi ha anche dedicato a me l'inedito **Almeno tu nell'universo**, versione jazz della bella canzone di Bruno Lauzi interpretata da Mia Martini.

E per finire, il concerto si è concluso in bellezza, allegria e battimani corali, al suono della **Marcia di Radetzsky**, diventata nel tempo la musica più rappresentativa delle feste di fine anno.



"C'ERA UNA VOLTA..."

(per non dimenticare)

LO SPACCIO AZIENDALE DELLA CEMENTIFERA

La storia dell'ultimo secolo del nostro paese, che piaccia o no, è strettamente legata alle locali cementerie, dove nel corso degli anni tantissimi tavernolesi ci hanno lavorato e dove ancora diversi nostri compaesani ci lavorano. Sulla cementifera, sulle sue maestranze e sulle iniziative sociali sviluppatesi nel corso degli anni all'interno della fabbrica ci sarebbe in verità da scrivere un libro...noi per ora ci limitiamo a parlare di una iniziativa, tra le tante, nata in quell'ambiente di lavoro. Tra le diverse attività cooperative sorte a favore dei dipendenti, una delle più importanti è stata sicuramente quella dello "Spaccio aziendale", che tanti di noi ancora ricordano. Tutto ebbe inizio a cavallo degli anni '70 con le prime vendite agli operai di olio extravergine di oliva che veniva fatto arrivare prima da Pianella, località in provincia di Pescara, e poi dopo da Bomba, un paese in provincia di Chieti, dove ai tempi era attiva e operava una cementeria di proprietà Milesi. Pochi anni dopo venne istituito, creato ed aperto all'interno della fabbrica di Tavernola lo spaccio aziendale, che fu regolarmente iscritto alle attività cooperativistiche sociali, aveva tanto di Statuto e Regolamento, un proprio Direttivo aziendale e un Presidente: il primo Presidente fu il signor Susio Battista, cui subentrarono, dopo che Susio andò in pensione, dapprima Foresti Rosario e quindi Martinelli Isidoro (Rino del Pontel). Il primo punto vendita fu ricavato in un posto centrale della fabbrica, che però dovette essere liberato poco dopo per far posto al magazzino. Lo spaccio così si trasferì più a nord, in locali dove prima c'erano gli uffici del cementificio, esattamente in una palazzina, ora demolita, dove adesso parte la strada che sale a Parzanica. Lì la direzione della cementeria mise a disposizione dello spaccio uno spazioso locale dove sugli scaffali erano esposte in bella vista le svariate merci in vendita. Il "negozio" era aperto due sere alla settimana e alla vendita si alternavano alcuni operai volontari. Tra i prodotti più richiesti: pasta (soprattutto la De Cecco che arrivava direttamente dall'Abruzzo ed ancora non era commercializzata sul territorio nazionale), olio extravergine dell'Abruzzo, vino in bottiglia o damigiane (marca "Zenegaglia", che arrivava dal Bresciano), riso (per questo prodotto si era interessato personalmente il signor Daniele Milesi, proprietario del cementificio, presso un produttore piemontese suo conoscente: il riso veniva venduto in sacchetti da 5 Kg ed era veramente buono!), tonno, farine,

detersivi vari e tanti altri prodotti. Lo "spaccio" era destinato agli operai e alle loro famiglie; i primi anni di apertura furono periodi di attività intensa, con prezzi della merce veramente concorrenziali. Dopo gli anni Ottanta, con l'espandersi sul territorio dei supermercati che addirittura vendevano a minor prezzo, lo spaccio cominciò ad entrare in crisi tanto che, verso il 1990, il punto vendita, che ormai lavorava pochissimo, venne chiuso e il consorzio fu sciolto. Come ricordo dello "spaccio aziendale" ora, come all'inizio, resta solo la vendita dell'olio (e anche del vino per chi volesse) che, grazie all'impegno personale del signor Martinelli Marco, ex impiegato della cementeria, e dei suoi collaboratori Rino e Imerio, continua ad essere disponibile e grandemente richiesto.



Qui c'era il fabbricato dove era ubicato lo spaccio.

punto vendita, sia portando a domicilio degli acquirenti, dopo l'orario di lavoro, quella merce il cui trasporto risultava impegnativo (in particolare damigiane di vino): Martinelli Antonio (+) "Tone Capa", Sorosina Antonio (+), Bettoni Mario "del bar", Bettoni Duilio e altri di cui purtroppo ora, essendo passati tanti anni, ci sfugge il nome.

AVVISO

LA SCUOLE DI TAVERNOLA RIVIVONO NELLE FOTO DELLE LORO CLASSI

Inizia da questo numero la pubblicazione sul Naet di una foto di una "classe scolastica di Tavernola", un modo un po' originale per rivivere i tempi passati ma che sarà sicuramente molto interessante perché tante volte ci si dimentica di "come eravamo": potremo ricostruire così parte della nostra storia ricordandoci di compagni di classe dimenticati o magari anche solo osservando le "divise scolastiche" succedutesi nei tempi, gli atteggiamenti e le pose tenute dagli alunni e dagli insegnanti davanti allo scatto del fotografo. Per dare continuità a questa iniziativa del Naet **invitiamo i lettori, giovani e meno giovani, a...frugare nei cassetti...e mandare foto delle classi indicando, in ordine per ciascuna, nome e cognome degli alunni/studenti, dei maestri/professori e accanto magari anche qualche indicazione per facilitare l'identificazione (vedi foto pubblicata sotto). Se qualche nome sfugge mettere (?): se poi qualche lettore guardando la foto risalisse al nominativo, lo preghiamo di segnalarcelo in modo di poter avere una ricostruzione completa dei componenti delle "classi".**

Le foto pervenute serviranno poi a formare un "archivio scolastico fotografico" che verrà messo a disposizione della comunità.

FOTO DA INVIARE A: 340/1742240 (Whatsapp) – e-mail: olnaet@gmail.com – rforesti52@libero.it oppure da consegnare a mano ai redattori del Naet che provvederanno a registrarle e restituirle.

ANNO 1963 – CLASSE 3^a



1^a FILA DA SN: Fenaroli Antonia, Pedrocchi Daniela, Colosio Alberta, Fenaroli Emilia (Orfanatrofio Cacciamatta), Cristinelli Brigida (dè Purtirù), Zoppi Angelo, Fenaroli Angelo (dèla Fopa), Fenaroli Arrigo (+), Foresti G.Pietro (dè Predel), Fenaroli Giuseppe (dè Galinarga).

2^a FILA DA SN: Foresti Francesca (dè Dipaco), Fenaroli Iole, Ghirardelli Rosetta (Orfanatrofio Cacciamatta), Colosio Paola (dei Rusi), Martinelli Gliveno, Balducchi Aldo (dè Cicolino), Fenaroli Alessandro, (?).

3^a FILA DA SN: Foresti Emma, Ghirardelli Annamaria (Orfanatrofio Cacciamatta), Soggetti Cristina, Mazza Amabile, Pezzotti Luigi (del Casel) (+), Bettoni Luigi (dèla Madona), Martinelli Vito (dè Purtirù) (+), Fenaroli Fermo.

ULTIMA FILA DA SN: Bosis Viviana, Bettoni Rosa, Maestra Carrara (+), Bettoni Giovanni (del Ruc), Fenaroli Faustino.

"LA PICCOLA MAGDA"

Domenica 5 febbraio alle ore 20,45 presso la sala della Comunità dell'Oratorio San Giovanni Bosco, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Parrocchia, ha messo in scena una rappresentazione teatrale in ricordo del **Giorno della Memoria**, dal titolo "La piccola Magda".

Attraverso la voce narrante di Federica Cavalli, ne è scaturita una interpretazione bella, coinvolgente e toccante, di una vicenda realmente accaduta in un campo di concentramento nazista.

La madre Rosa, non avendo più latte al seno in un contesto a dir poco straziante, è costretta ad assistere impotente alla morte della figlioletta Magda, di soli quindici mesi, avvenuta per fame e freddo.



Lunedì 30 gennaio in occasione della festa di S. Giovanni Bosco si è tenuta, nella chiesina dell'oratorio, prima l'adorazione comunitaria e poi quella notturna che si è conclusa il giorno successivo alle ore 11.

Nei giorni precedenti vi era la possibilità di segnalare la propria presenza in modo da garantire una preghiera continua. E così è stato, tutte le ore sono state coperte sia

dai vari gruppi, sia dalle singole persone.

Ad accompagnare l'adorazione è stato messo a disposizione un libretto con alcuni testi preparati dal gruppo adolescenti e la chiesina è stata allestita in modo molto accogliente.

L'adorazione si è conclusa il giorno seguente con la benedizione eucaristica.



Domenica 5 febbraio presso il Centro Anziani si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Avis Tavernola. Per l'occasione **era eccezionalmente presente anche il Presidente dell'Avis Provinciale, sig. Artemio Trapattoni** che, dopo la relazione della Presidente Avis Tavernola, **sig. Mariella Foresti**, ha evidenziato sia l'importanza della donazione del sangue che la necessità della partecipazione da parte di tutti e per il bene di tutti alla vita sociale. La Sezione Avis Tavernola annovera 80 Soci Donatori Attivi che nel corso dell'anno 2022 hanno effettuato 182 donazioni di sangue; si coglie qui l'occasione per ringraziare tutti i donatori e anche per rivolgere un appello ai giovani tavernolesi: **DIVENTATE DONATORI DI SANGUE!!!!**

Nello scorso mese di luglio, alla veneranda età di 99 anni moriva il nostro compaesano Vescovo Mons. Bruno Foresti, per tutti noi tavernolesi semplicemente "don Bruno". In attesa di essere sepolto nel Duomo di Brescia, momentaneamente riposa nella chiesina dei sacerdoti del cimitero di Tavernola. In suo ricordo e per sua memoria pubblichiamo il testamento spirituale da lui redatto.

TESTAMENTO SPIRITUALE DEL VESCOVO EMERITO DI BRESCIA

MONS. BRUNO FORESTI

(Predore, 28 maggio 2017)

Oggi festa dell'Ascensione di Gesù in cielo, nella speranza che per la sua infinita misericordia e per la intercessione di Maria Egli mi abbia preparato un posto con lui, professo umilmente la mia fede nell'amore del Padre creatore, del Figlio crocifisso e risorto, e dello Spirito Santo Paraclito. Credo tutto quanto Dio ci ha rivelato e che ci è proposto dalla Chiesa Cattolica e Apostolica.



Rendo grazie al Signore per avermi fatto nascere in una famiglia cristiana, per avermi chiamato al sacro ministero del presbiterato in Diocesi [di] Bergamo e inserito nel servizio episcopale nella sede di S. Geminiano a Modena e successivamente dei Santi Faustino e Giovita di Brescia. Porto con me nella tomba il segreto della fiducia con la quale, nonostante la mia impreparazione umana, culturale e spirituale, i superiori mi hanno chiamato a tali ruoli di responsabilità e chiedo scusa a tutti per averli accettati con insufficiente consapevolezza. Tuttavia riconosco che Dio non mi ha lasciato mancare le grazie necessarie, pertanto le mie inadempienze in ogni campo sono frutti amari della mia incorrispondenza alla grazia.

Ripercorrendo la mia storia personale, dirò che mi sono sforzato di tradurre in termini di laboriosità pastorale, sincera e magari poco riflessa e dialogante, ciò che Dio mi chiedeva. Sono riconoscente ai miei vicari, singolarmente a Mons. Olmi, e a tutti gli altri operatori nell'apostolato. Chiedo perdono alle tante persone che ho offeso e alle altre che non hanno trovato in me un padre e un fratello esemplare. Sopra tutto invoco su di me la infinita misericordia di Dio e supplico la intercessione di Maria nostra Madre e nostra fiducia. Ringrazio le Istituzioni e le persone che mi hanno assistito durante il mio lungo periodo da pensionato: la diocesi di Bergamo che mi ha dato la casa, le Ancelle della carità per un buon periodo di accompagnamento quando ho deciso di lasciare il territorio della diocesi di Brescia per favorire la giusta libertà dei miei successori sempre fraternamente amici. Grazie ai miei parenti e singolarmente a una famiglia di vicini eccezionalmente generosi. Nell'ultimo decennio di vita ho scelto liberamente di condividere la forma di vita solitaria di alcuni sacerdoti diocesani, modenesi e bresciani, conosciuti fin dal tempo del mio primo servizio sacerdotale; continuamente lieto di offrire i servizi di ministero chiesti mi dalla fiducia dei richiedenti. La proclamazione dell'Anno della Misericordia mi ha aiutato a scoprire con maggior lucidità, la verità che Dio vuol essere più amato che temuto anche nel servizio pastorale ("Simone, figlio di Giovanni, mi ami? Pasci le mie pecorelle"). Nel settantesimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale (7 aprile 1946) durante la Eucarestia riferii ai miei compaesani di Tavernola due frasi che sentivo di rivolgere al Signore "Grazie per il tanto bene che mi hai dato" e "Misericordia per il tanto che ti ho negato". Le ripeto anche oggi, chiedendo la grazia della conversione e l'aiuto dei fratelli.

Sia lodato Gesù Cristo

+ Bruno Foresti

RINATI ALLA GRAZIA



8 gennaio 2023

GIUSTI SEAN e RJAN

di Livio e Boughalmi Houda

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



03.01.2023

AGNELLINI FELICE

di anni 86

*Nessuno muore sulla terra,
finchè vive nel cuore
di chi resta.*



09.01.2023

MARTINELLI OSVALDO

di anni 66

*A voi che mi avete tanto amato
non guardate la vita che lascio
ma quella che comincio.*



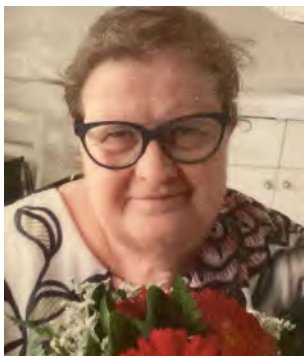
16.01.2023

MASCHERONA GIUDITTA

in **CESERANI**

di anni 95

*A tutti coloro che la conobbero
e l'amarono perché rimanga vivo
il suo ricordo.*



24.01.2023
MINELLI PATRIZIA
 ved. **FENAROLI**
 di anni 64

*La tua morte inattesa e rapida
 lascia un grande vuoto fra tutti
 coloro che ti amarono.
 Nel loro animo sarà
 sempre vivo il tuo ricordo.*



06.02.2023
FORESTI MARGHERITA
 di anni 90

*Che il Signore ti accolga nella
 luce eterna.
 Requiem.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



20.12.2022
DANESI GIANFRANCO
 di anni 65

*Donagli o Signore
 la pace eterna.*



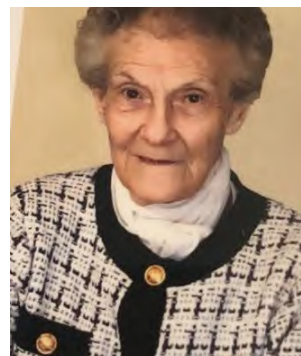
09.01.2023
BETTONI MARIO
 di anni 87

*Vivrai sempre nel cuore
 di quanti ti conobbero
 e ti vollero bene.*



27.01.2023
TRAPLETTI GIULIA
 ved. **BIANCO**
 di anni 98

*Donale o Signore
 il riposo eterno
 nella gloria dei santi.*



02.02.2023
FORESTI ISIDORA
 ved. **BETTONI**
 di anni 97

*Alla nostra cara
 mamma e nonna.
 La nostra roccia.*



CALENDARIO PRIMAVERA 2023

ORARI QUARESIMALI DELLE MESSE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Giovedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa in Parrocchia



CATECHESI DEI RAGAZZI

1ª elementare:	Sabato, ore 14,30
2ª elementare:	Sabato, ore 9,30
3ª elementare:	Sabato, ore 14,30
4ª elementare:	Venerdì, ore 15,00 Sabato, ore 14,30
5ª elementare:	Mercoledì, ore 15,00
1ª media:	Venerdì, ore 15,00
2ª media:	Venerdì, ore 14,30
3ª media e ado:	Venerdì, ore 20,30



Ritiro dei bambini della Prima Confessione

Sabato 18 Febbraio (pomeriggio dai frati di Loreve)

Ritiro dei bambini della Prima Comunione

Sabato 4 Marzo (bambini)

Sabato 26 Marzo a Sovere (bambini e genitori)

Weekend a Colere per la 1ª media

Sabato 25 e Domenica 26 febbraio

Ritiro Cresimandi

Domenica 12 Marzo (pomeriggio e sera)

Esperienza a I Patronato di Sorisole per la 3ª media

Domenica 5 Marzo (pomeriggio)

SACRAMENTI

Domenica 19 Marzo: PRIME CONFESSIONI

Sabato 8 Aprile: Battesimi nella Veglia pasquale



CARNEVALE

Domenica 19 Febbraio: Sfilata dei carri

Martedì 21 Febbraio: Sfilata e animazione bimbi



QUARESIMA

Mercoledì 22 Febbraio: Le Ceneri

Ss. Messe in parrocchia alle ore 15,00 e alle ore 20,30



Mercoledì 1 marzo: Incontro con **Padre Giuseppe Bettoni** della Fondazione Arché di Milano

Venerdì 10 marzo: Via Crucis animata per le vie del paese

Mercoledì 15 marzo: Incontro con **Rosanna** della Comunità Emmaus di Chiuduno

Mercoledì 22 marzo: Cena ebraica in Oratorio guidata dalla biblista **Antonella Anghinoni**

Mercoledì 29 marzo: Incontro con **Milena e Ferruccio**, Una famiglia accogliente di Almè

Domenica 1 Aprile: Le Palme (inizio della Settimana Santa)

Corteo con le palme dalla chiesa di San Pietro

ANIMAZIONE

Sabato 4 Marzo: Cena con delitto (in Oratorio)*

Sabato 11 Marzo: Torneo di Briscola

Sabato 18 Marzo: Aperitivo di San Patrizio*

Domenica 19 Marzo: Aperitivo per la festa del papà

Sabato 1 Aprile: Proiezione di un film

* proposti dai Ragazzi del lago



INCONTRI CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 16 Marzo / Giovedì 27 Aprile

UN CAFFÈ AL GIORNO

18-19 Febbraio / 18-19 marzo



LA SFONGADA

Sabato 18 Febbraio: Recita a Riva di Solto

Sabato 4 Marzo: Recita a Villongo

Sabato 11 Marzo: Recita a Esine

Sabato 18 Marzo: Recita a Passirano

Venerdì 28 Aprile: Recita a Sarnico

Domenica 7 Maggio: Recita a Tavernola B.sca

